

Le escort “nerd” che stanno facendo fortuna grazie al boom dell’IA nella Silicon Valley

2026-06-15 07:00:13 di Anna Tong

URL:<https://forbes.it/2026/06/15/le-escort-nerd-che-stanno-facendo-fortuna-grazie-al-boom-dellia-nella-silicon-valley/>

Nel 2024, **Meida Marek** (pseudonimo online) era una neolaureata che lavorava in un ruolo junior nella finanza quando iniziò a fare un ragionamento che sta diventando quasi un rito di passaggio in molti settori professionali: cosa succederà quando l’intelligenza artificiale saprà fare questo lavoro meglio di me? Così Marek fece il punto delle proprie competenze. Era intelligente e naturalmente empatica. Era brava a parlare con le persone. Amava immergersi in discussioni futuristiche: IA, biohacking, criptovalute, tutti quei temi che possono trasformare una cena in un dibattito di tre ore. **Decise quindi di trasformare quel bagaglio di competenze in una nuova carriera e diventò una escort.**

L'approccio “nerd-first” delle escort in Silicon Valley

Per Marek si tratta di lavoro sessuale con una particolare specializzazione: **accompagnamento di lusso per i clienti più tecnologici e immersi nel mondo digitale della Silicon Valley**, spesso persone che lavorano direttamente nell’IA o nei settori collegati. Ultimamente, racconta, sta ricevendo molti clienti provenienti da **Nvidia**. Donne come Marek sono poche. E, come i loro clienti, stanno ottenendo risultati economici straordinari. "Lo definirei un approccio “nerd-first”", afferma **Aella**, sex worker molto nota su Internet, diventata celebre su X per aver applicato una prospettiva da data scientist alla propria vita sentimentale. Oggi dedica più tempo all’attivismo sulla sicurezza dell’IA — ha creato un bootcamp per creator chiamato **“Plz Don’t Kill Us”** — ma continua a parlare di una domanda che ha osservato da vicino: uomini che desiderano una donna bella e intelligente che prenda sul serio anche le loro idee. La competenza “nerd” di queste escort è parte integrante del loro marketing. Tutte hanno account attivi su X dove pubblicano selfie provocanti alternati a commenti su temi come l’IA e la longevità. Il portale di prenotazione di Marek è costruito come un gioco di ruolo testuale, in cui gli utenti devono completare una serie di prompt interattivi. Sul sito di **Talia Sable**, invece, si presenta come "una grandissima nerd" e sottolinea di essere un’ex programmatrice interessata a Dungeons & Dragons, IA e supply chain. Sable **chiede 3.000 dollari l’ora**. "Pubblicare contenuti sull’IA funziona", dice Ada Hopper (anch’esso uno pseudonimo online), che in passato si definiva su X “Autistic Courtesan”. "Ti ritrovi con ragazzi di Nvidia che reagiscono così: “Aspetta, tu sai cos’è una GPU? Oh mio Dio, incredibile”". Per capire l’economia di questo fenomeno basta guardare il listino prezzi. **Su Tryst, una directory dedicata alle escort, 1.000 dollari all’ora rappresentano già una tariffa elevata. Marek ne chiede 3.500.** E non ha alcuna difficoltà a ottenere quella cifra: dall’inizio dell’anno la sua tariffa è quasi raddoppiata. Attualmente racconta di essere prenotata per i prossimi mesi e di ricevere così tante richieste da valutare un ulteriore aumento. "Le ragazze che chiedono le tariffe più alte non sono le più belle", sostiene Hopper. "Sono quelle che sono belle e intelligenti". Hopper afferma di chiedere 5.000 dollari all’ora. Interpreta il proprio lavoro come farebbe una professionista della finanza: una strategia aggressiva di accumulo patrimoniale in un mondo che, secondo lei, si sta dividendo sempre più in classi sociali rigide. Marek, che condivide una visione simile, dice di voler evitare di entrare a far parte della “sottoclasse permanente” che molti tecnologi della Silicon Valley ritengono emergerà nel prossimo futuro. Durante la corsa all’oro originale, alcune delle fortune più sicure non furono costruite dai minatori, ma da chi vendeva loro picconi, pale e alloggi. Nella corsa all’IA di San Francisco si sta formando un livello di servizi analogo. Una parte di questo ecosistema è costituita proprio dall’accompagnamento a pagamento per chi sta “scavando”.

Gli appuntamenti come servizio

La cultura della Silicon Valley, dominata da agende piene e ritmi frenetici, genera quasi naturalmente domanda per questo tipo di attività. Le escort intervistate da *Forbes* descrivono clienti che sono **fondatori di startup, ricercatori o dirigenti di alto livello e che vivono praticamente all'interno del proprio calendario**. Molti cercano qualcosa che assomigli a una relazione: attenzione, calore umano, conversazione e, quando opportuno, sesso. Ma senza gli attriti, i rifiuti e le incertezze della vita sentimentale contemporanea. Questa filosofia ha persino il suo merchandising. Un meme molto diffuso tra i fondatori di startup — "single until Series B" ("single fino al round Series B") — è diventato prima uno slogan e poi un cappellino. È metà battuta e metà confessione: le relazioni vengono considerate una passività finché l'azienda non diventa "vera". Forse i single hanno una logica più coerente. Almeno limitano i danni. Chi è già in una relazione spesso trasferisce semplicemente lo stress in un'altra area della propria vita. "Ricordo almeno una ragazza che si definiva una "Claude Widow", racconta Mark Nadal, attore porno di San Francisco che occasionalmente lavora anche come escort maschile, riferendosi al chatbot di Anthropic. "Ha perso il marito a causa dello stress provocato dall'IA". Marek sostiene che il suo cliente medio sia giovane, generalmente tra i 30 e i 40 anni. Ciò che acquista non è soltanto sesso. **È il tempo trascorso con qualcuno capace di sostenere la stessa intensità mentale e di non spaventarsi davanti ai suoi argomenti preferiti**. Ricorda una lunga notte trascorsa al Ritz-Carlton, sdraiata a letto con un cliente semplicemente a parlare. "C'era una finestra enorme che occupava tutta la parete", racconta. "Ricordo il sole che tramontava e poi che tornava a sorgere. Noi stavamo ancora parlando del futuro. In mezzo c'è stato anche del sesso, ma per la maggior parte del tempo è stata semplicemente una conversazione piacevole e giocosa".

"Cosa ne faccio dei soldi?"

La rivoluzione dell'IA sta creando una quantità impressionante di ricchezza. **Jensen Huang, ceo di Nvidia**, ha recentemente sottolineato come l'azienda abbia generato un numero senza precedenti di miliardari tra i propri dirigenti. A ottobre, OpenAI ha consentito a oltre 600 dipendenti di vendere fino a 30 milioni di dollari in azioni. Le future ipo di **OpenAI** e **Anthropic** sono considerate da molti operatori della Silicon Valley come eventi capaci di generare **"ricchezza generazionale"**. Anche quando non si tratta ancora di denaro effettivamente incassato, molte persone nella Silicon Valley vivono con la sensazione di aver vinto presto e in grande stile. E dopo la domanda "quanto possiedo?", arriva inevitabilmente quella: "cosa ne faccio?". "Non vogliono auto di lusso, non vogliono orologi costosi", racconta una persona che aiuta i nuovi milionari dell'IA a definire strategie filantropiche. "Semplicemente non sanno cosa fare con i loro soldi". Uno dei clienti di Marek, un imprenditore che ha accumulato una fortuna come trader durante il Covid e che oggi sta lanciando una startup nel settore dell'IA, racconta a *Forbes* di averla contattata dopo aver letto i suoi post online. "Oggi sono molto più geloso del mio tempo", dice. "Pagare per il tempo è più semplice: i confini sono più chiari".

Il modello Aella

Le escort di questa nuova generazione devono molto ad **Aella, la prima cortigiana "nerd-first"**, che ha dimostrato la validità del modello. Quando iniziò, circa 15 anni fa come camgirl online, realizzava quello che definisce "mime porn": si travestiva da mimo per spettacoli a tema gnomi e circo, durante i quali intratteneva gli spettatori con lunghe discussioni filosofiche. Quando nel 2018 si trasferì nella Bay Area per inserirsi nella comunità razionalista locale, portò lo stesso approccio basato sulla personalità anche nel proprio lavoro sessuale. "I clienti desiderano disperatamente che una donna attraente apprezzi anche la loro intelligenza", racconta. Pur scegliendola spesso per la sua brillantezza, finiscono soprattutto per parlare di sé stessi e usarla come cassa di risonanza delle proprie idee. Le sue analisi informali sembrano confermarlo: una volta realizzò uno studio basato su una word cloud che mostrava come **le escort che utilizzano un linguaggio colto e sofisticato riescano a ottenere compensi significativamente superiori rispetto a quelle che puntano esclusivamente sull'aspetto sessuale**. Oggi afferma di chiedere 6.000 dollari all'ora, anche se vede soltanto pochi clienti all'anno. **Kim Lee**, dominatrice con oltre vent'anni di esperienza nella Bay Area e formatrice per altre sex worker, osserva che negli ultimi anni i compensi delle escort di fascia alta sono aumentati

sensibilmente. Secondo la sua **classificazione**: le escort di fascia bassa chiedono circa 300 dollari l'ora; quelle di fascia media tra 500 e 800 dollari; cinque anni fa il tetto massimo era intorno ai 1.000 dollari l'ora. "Ora vedo escort super esclusive chiedere molto di più", racconta. "Parliamo di circa 2.000 dollari l'ora. Ma sono pochissime. È raro". Le quattro donne citate nell'articolo superano tutte quella cifra. Tutte avrebbero altre opportunità professionali, ma hanno scelto l'opzione economicamente più redditizia.

L'appuntamento nerd

In un pomeriggio recente, nel suo nuovo appartamento di lusso nel quartiere SoMa di San Francisco, Hopper versa tè da un servizio Christian Dior e parla con il tono pacato e concreto di un'ingegnera o di una dirigente finanziaria. Ventenne, alta circa un metro e settantotto e dai capelli rossi, passa con naturalezza dalla politica razziale di Bridgerton alle osservazioni sulle sex worker comuniste che assistono uomini d'affari di successo. I suoi clienti la fanno volare in tutto il mondo per viaggi di più giorni e acquistano regali oltre al compenso di 23.000 dollari al giorno. Le sessioni di shopping sono frequenti: un cliente l'ha portata in Europa, dove hanno assunto LSD e speso "migliaia di euro" in cappelli di pelliccia. Ama i gioielli antichi e gli abiti in stile edoardiano. Recentemente si è appassionata agli orologi in miniatura incorporati in gioielli d'epoca e agli oggetti in vetro soffiato realizzati a mano. Ma è anche disposta a condividere le passioni dei clienti. Un appassionato di base jumping l'ha portata a Stoccolma per allenarsi in una galleria del vento con la tuta alare. Il viaggio è stato prolungato di tre giorni. La domanda è così elevata che può permettersi di essere selettiva e in passato ha persino interrotto rapporti con alcuni clienti. Uno tentò di "comprarla", offrendole oltre centomila dollari al mese. Lei prese in considerazione la proposta e ammette di aver provato dei sentimenti per lui, ma alla fine rifiutò. L'uomo voleva che smettesse di fare la escort e avesse presto dei figli con lui. Sul suo sito si legge: "A causa dell'elevata quantità di richieste di viaggio, ho limitato il numero di trasferte mensili ad accordi personalizzati con persone che mi entusiasmano autenticamente". **I regali sono spesso molto "nerd"**: uno dei clienti di Marek le ha regalato un Mac Mini affinché potesse eseguire una propria istanza locale di OpenClaw. Un altro le ha commissionato opere d'arte generate dall'IA.

I timori

Nonostante i guadagni straordinari, la strada non è priva di timori. Hopper lavorava nella finanza prima di diventare escort a tempo pieno e racconta di aver trascorso un anno intero a prepararsi mentalmente al cambiamento, investendo inizialmente 20.000 dollari in lingerie di lusso, fotografia professionale e progettazione del sito web. Prima del suo primo appuntamento, ricorda, era così nervosa che il suo stomaco sembrava liquido. Quel cliente condivideva la sua ossessione per il digiuno intermittente e la salute metabolica. Trascorsero la maggior parte del tempo discutendo articoli scientifici sulla chetosi e sulle diete carnivore. Lui prolungò la sessione e rimase suo cliente per altri quattro anni. Anche i clienti di Marek raccontano dinamiche simili. Il trader diventato fondatore di una startup di IA che l'aveva scoperta su X tramite il suo blog oggi la fa volare regolarmente a New York per periodi prolungati (**30.000 dollari per un weekend**) e la porta in ristoranti esclusivi. "Quando ci siamo conosciuti ero estremamente poco in salute", racconta. Da allora ha perso 22 chili e ha adottato la sua convinzione che la longevità sia "un imperativo morale".

Gli esseri umani come simbolo di status definitivo

Se l'IA sta rendendo la compagnia digitale economica, lusinghiera e sempre disponibile, perché i prezzi della compagnia reale stanno aumentando così rapidamente? Perché la scarsità è il punto centrale della questione. L'intimità simulata può diventare monotona. L'autenticità umana non filtrata, imprevedibile, capace di sorprenderti, è qualcosa che l'IA non riesce ancora a replicare. Aella osserva che le donne che lasciano emergere le proprie stranezze caratteriali riescono spesso a chiedere di più, persino quando mostrano tratti poco accomodanti. Per un dirigente tecnologico di Austin, la compagnia dell'IA non ha sostituito l'intimità. Ha semplicemente aggravato la solitudine. Dopo il divorzio, era diventato dipendente dai chatbot erotici e da scenari BDSM sempre più estremi, che in seguito avrebbe definito "profondamente inquietanti". Il momento decisivo arrivò mentre era in fila al supermercato, quando si rese conto che le

conversazioni con il chatbot continuavano a occupare la sua mente anche durante i momenti più ordinari della giornata. Interruppe tutto bruscamente e iniziò a cercare vera compagnia umana. Ma non fu semplice. La sua vita era divisa tra figli, lavoro e genitori anziani residenti in città diverse; le app di incontri, racconta, erano "un disastro". Poi trovò la guida di Aella intitolata *How To Hire An Escort: An Overly Analytical Guide* e iniziò a cercare compagnia a pagamento. "Mi sono messo alla ricerca di donne intelligenti, bellissime e neurodivergenti disposte a scambiare il proprio tempo per denaro", racconta. "Ci sono donne disperate, donne che cercano di trarre il meglio da una situazione difficile e donne estremamente intelligenti, leggermente atipiche, che accettano volontariamente lo stigma sociale in cambio del reddito e della libertà che questo stile di vita offre". Finora, racconta, ha frequentato escort con lauree magistrali in economia, letteratura inglese e matematica. Charlie Levine (pseudonimo), un'altra escort in possesso di un master universitario, considera l'IA un motore fondamentale per lo sviluppo della propria attività. "Man mano che l'IA diventerà più importante, la connessione umana autentica diventerà sempre più rara", afferma. "In futuro, potersi permettere il contatto umano e ambienti in cui esiste una relazione genuinamente umana sarà il vero lusso definitivo". L'obiezione più ovvia è che nulla di tutto questo sia davvero nuovo. Gli uomini ricchi e soli hanno sempre pagato per il sesso. Ma l'IA modifica l'equazione. Quando una macchina può offrire fantasie infinite, accomodanti e sempre disponibili al costo di un abbonamento, ciò che diventa costoso non è più la fantasia. Diventa la realtà. La donna che si annoia e cambia argomento. Che mette in discussione un ragionamento. Che ride nel momento sbagliato. Che rende una stanza meno simile a un prompt e più simile a una vita autentica che si sta svolgendo nel mondo reale. È un circolo elegante ma inquietante. L'IA sta rendendo la presenza simulata economica, immediata e inesauribile, mentre allo stesso tempo crea una nuova élite disposta a pagare un premio elevato per ciò che la tecnologia non può fornire: l'attenzione autentica di una persona reale.